

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Magazine online I Confronti / Banca delle idee e laboratorio di GeoGiornalismo (www.iconfronti.it)

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Direzione e redazione: Via delle Puglie, parco Castello n. 12 84085 Mercato S. Severino (Sa),
recapito telefonico +39.347.3308960 Antonio

iconfronti@gmail.com

l'indirizzo del sito è www.iconfronti.it

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

IConfronti è una proposta giornalistica curata da **Andrea Manzi**, già caporedattore de Il Mattino di Napoli e direttore de La Città, quotidiano del Gruppo l'Espresso, nata per dar corpo ad un'idea condivisa con **Silvia Siniscalchi**, geografa dell'Università di Salerno, e **Antonio Memoli**, consulente di direzione e coordinatore dell'Area Tirrenica della Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita. Si tratta di un magazine di carattere pluri-tematico, non generalista, volto a trattare con la rapidità del quotidiano e l'approfondimento del settimanale alcuni argomenti salienti e attuali di carattere nazionale e locale, aprendo il dibattito ai "confronti", attraverso le diverse opinioni di vari articolisti (studiosi, docenti, protagonisti attivi nel terzo settore) su uno stesso tema, nonché dei lettori che desiderino intervenire con i propri commenti. La "glocalizzazione", recente neologismo, vuole esprimere sincretisticamente l'unione del "globale" con il "locale", ossia le innumerevoli "ubiquità" della cultura contemporanea, che tende a riconvertire in chiave locale, senza però annullarli del tutto, i vari aspetti di planetaria omogeneizzazione e standardizzazione comportati dall'avvento della globalizzazione economica. Il blog compie in tal senso il passo decisivo, creando uno spazio di comunicazione coordinato in cui tutti i partecipanti possono diventare protagonisti, entrando in contatto tra loro senza gerarchie mediatiche e costituendo una comunità online di persone che si ritrovano "insieme", in un'agorà virtuale (intendendo il termine "virtuale" nel suo significato etimologico di "potenziamento" della realtà), per cogliere da più punti di vista il senso degli avvenimenti del nostro tempo e per stabilire le fonti informative alle quali

conferire valore.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

La nostra funzione informativa ha avuto, sin dal primo giorno, una dimensione “conversazionale” e collaborativa con i lettori, che ci ha consentito di affrontare con modalità integrate alcuni temi spinosi della vita civile: dalla penetrazione delle mafie nel tessuto sociale alle aggressioni criminali all’economia del Mezzogiorno, all’esigenza di approfondire temi “minuti” e quotidiani – in genere trascurati dalla informazione tradizionale – come quelli relativi alla qualità della vita e alla salute dei cittadini, al rapporto con le istituzioni, al mancato ascolto delle voci provenienti “dal basso” da parte dei poteri pubblici. Credo che sia questo il nostro profilo etico più evidente, nella misura in cui qualifica la funzione informativa.

Proprio in questo senso etico, I Confronti s’ispira a una visione integrata e mai gerarchica del mondo sociale e civile, puntando a essere un contenitore dinamico capace di dare voce a soggetti tradizionalmente esclusi dal circuito informativo. Tale caratteristica, in più occasioni, anche senza volerlo, ha trasformato IConfronti in una sorta di “cane da guardia” dell’informazione tradizionale. La circostanza si è palesata anche prima che diventasse evidente la forza di penetrazione della nostra testata e che alcuni rilanci giornalistici – come l’intera pagina dedicata da Gian Antonio Stella sul Corsera alle feste religiose in odore di mafia, uno dei primi argomenti da noi selezionati e trattati – favorissero il nostro accredito e la nostra espansione.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Le difficoltà nascono dal prevalere, nel nostro ambito, di un pernicioso “alfabetismo” comunicativo che segna quanti gestiscono il potere. È diffusa la pretesa di poter fare da soli, convinti che la conquista dei posti di comando passi ancora attraverso i vecchi sistemi di controllo del consenso: la piccola clientela, l’intervista più o meno “accomodata” nella tv o presso la radio amica, l’articolo su qualche interrogazione parlamentare o il solito taglio del nastro di improbabili opere pubbliche. L’informazione diventa una realtà ancillare rispetto al potere istituzionale e politico. IConfronti tentano dunque di promuovere una cultura dell’informazione che torni a fare i conti con il reale piuttosto che attardarsi nella co-gestione di logiche che nascono e muoiono nel chiuso delle redazioni. Va da sé che in tale intento vanno messi al bando le tentazioni populiste da “internauti”, fonti di una nuova e più pericolosa (perché inconsapevole) forma di omologazione al nuovo potere dominante, fondata sulla limitazione della sovranità dei popoli e del ceto medio. I Confronti sono invece strumento di una nuova comunicazione guidata dalle antiche logiche della buona informazione: l’autorevolezza della fonte, la libertà di un giornalismo che proprio nella “leggerezza” della gestione e dei costi può trovare un’ulteriore sfida per la conquista permanente della propria autonomia.